

IL PERSONAGGIO

EUGENIO OCCORSIO

Gianluca Santilli l'avvocato romano "malato" di ciclismo che ha inventato la Bikeconomy

La sveglia suona alle cinque. «Mia moglie Selene con un occhio mezzo aperto mi chiede: ma sei sicuro, anche oggi, fa freddo...» Gianluca Santilli, avvocato romano, classe 1957, non ha dubbi. Tutta tecnica, calzamaglia, guanti, berretto di goretex e via. Va avanti così da vent'anni e più. Inforca la sua bici e parte, una, due ore, trenta, quaranta, cinquanta chilometri. Deve fare tutto prima di cominciare una giornata di lavoro che si preannuncia, come tutte, stressante: incontri, vertici, contratti, uno studio da gestire, il LexJus Sinacta (di cui è uno dei soci fondatori e *managing partner*) con 200 professionisti fra avvocati e commercialisti, ufficio romano in Via Panama e 9 sedi in tutta Italia, 30 milioni di euro di fatturato l'anno scorso, insomma uno dei primi studi d'Italia. «La passione per il ciclismo è arrivata "ultima" in una vita in cui avevo sempre fatto sport, dal calcio alla maratona. Ultima ma la più forte di tutte». Una pedalata dopo l'altra, per Santilli la passione è diventata qualcosa di più. Intanto è presidente della sezione amatoriale della **Feder ciclismo**. Ancora prima, immancabilmente, visto che è un avvocato di solida fama, gli avevano chiesto se accettava di guidare la "procura federale" e lui, come tutto, l'aveva presa molto sul serio: «Perfino il ciclismo amatoriale era viziato dalla piaga del doping. Allora ho introdotto la normativa etica, ho applicato la responsabilità oggettiva a carico dei dirigenti, a seguito di una mia indagine è stata emessa dalla commissione di disciplina federale una sentenza che ha squalificato

medici e dirigenti di una squadra giovanile perché somministravano farmaci in teoria non dopanti ma comunque assolutamente inutili a ragazzi minorenni». Infine, visto che in bici ci va soprattutto per divertirsi, Gianluca ha creato la "Gran fondo di Roma": «La prima edizione è stata nel 2012, con 4000 iscritti. All'ultima, nell'ottobre scorso, si sono presentati in 5200. Sono 120 chilometri, più una ciclopedalata da 60 chilometri per tutti, attraverso 15 comuni dei Castelli, con partenza al Colosseo e arrivo all'Arco di Drusio sull'Appia Antica. Un evento straordinario, unico, che ha lanciato il ciclismo nelle grandi città in Italia e in Europa: oggi Roma fa parte della World Association of Cycling Events, sei eventi di ciclismo amatoriale con Londra, New York, Città del Capo, il lago di Vatterrundan dove nelle notti bianche di giugno si corre da 50 anni una gara di 300 chilometri, perfino una tappa del Tour de France dedicata agli amatori». Non è finita: «Ci siamo resi conto che promuovendo la ciclomobilità urbana e il cicloturismo si attiva un circuito virtuoso di vita sana ed economia fiorente. Si chiama Bikeconomy, muove in Europa qualcosa come 200 miliardi di euro fra produzione e vendita di biciclette, progetti di mobilità urbana, investimenti connessi con lo sviluppo di questa cultura che definire *green* è lapalissiano». Un settore in grande sviluppo è quello della "pedalata assistita", le bici con un motorino da 400 watt che ti aiuta in salita: «Non c'è niente di male perché sempre di bici si tratta: quando vado alle riunioni vestito da avvocato, per non arrivare madido di sudore, la uso anch'io».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Santilli

